

# II LANTERNINO

Notiziario della Parrocchia CASTELFRANCO di SOTTO - PI



Anno 10° - N° 12 domenica 1 dicembre 2019

[www.parrocchiasanpetroapostolo.com](http://www.parrocchiasanpetroapostolo.com)

mail : [info@parrocchiasanpetroapostolo.com](mailto:info@parrocchiasanpetroapostolo.com)

## FATALITÀ O SCELTA?

Mi è capitato in questi giorni di leggere, per l'ennesima volta, su un social molto in voga, la solita lamentela: "A Castelfranco non dura niente, finisce sempre tutto". Questo ritornello, come un mantra, ritorna ogni volta che qualcosa, come da tutte le parti, non va per il verso giusto. E, di volta in volta, la colpa è sempre di qualcuno: del parroco, del sindaco, di questo e di quello.

Siamo davvero sicuri che sia così?

Io credo che questa non sia una lettura reale del nostro tessuto sociale. È piuttosto un modo di pensare pessimista, diffuso, che ha plasmato e continua a plasmare l'agire di molti in mezzo a noi. E BLOCCA.

Potrei tranquillamente fare l'elenco di almeno VENTI realtà, Associazioni e altro, che, in paese e in parrocchia funzionano e durano. Non lo faccio, perché non voglio dimenticare nessuno. E perché durano e funzionano? Perché al loro interno ci sono persone che vi si spendono, vi si giocano, dedicano tempo ed energie, si prendono a cuore quello spicchio di reale.

A forza di sentir dire: "Non dura nulla", anche chi avesse una mezza intenzione di impegnarsi in qualcosa, pensa: Se non dura nulla, quel poco o quel tanto che posso fare io, non serve a niente. Perciò non lo faccio, tiro i remi in barca.

È necessario rendersi conto di questo pesante condizionamento, e aggirarlo. Chi ripete il ritornello "Non dura niente" fa solo del male e crea e alimenta una mentalità sbagliata e negativa. È una tendenza che va invertita.

Forse per questo motivo molti cercano rifugio nel ricordo del passato, rimpiangendo un tempo che non tornerà più. Questa è la verità: non tornerà più. È nel presente che dobbiamo vivere, accettando le sue sfide. Se conoscere quali sono le nostre radici e i valori che hanno alimentato lo stare insieme nel passato, è molto utile, perché ci fornisce un humus nel quale affondare le nostre radici, tuttavia dobbiamo saper vivere nel presente, esprimere nel nostro tempo i valori e trovare la strada. Rimpiangere il passato e lamentarsi è sterile, se non ci catapulta nell'oggi, con un occhio al futuro.

NOVENA in  
preparazione all'  
IMMACOLATA  
dal 29 novembre  
ogni sera dopo la  
Messa delle  
18.30



Proprio noi adulti dobbiamo avere le spalle forti, sulle quale possano salire i giovani per trovare la loro strada e il modo di costruire un ambiente umano bello, giusto e solidale, dove per tutti ci sia possibilità di esprimere nel bene se stessi.

E questo lo si realizza mettendosi insieme, valorizzando le diverse potenzialità di ciascuno, collaborando e alimentando fiducia e speranza.

Qualche idea fra i giovani è sorta e sorge. Essi hanno "solo" bisogno di fiducia, di incoraggiamento. Hanno bisogno di sentire l' appoggio dei più "anziani". Non servono loro lamentele, paura, freni vari, luoghi comuni e pessimismo cosmico.

Inoltre c'è bisogno di più coinvolgimento a tutti i livelli. Limitarsi a fare l' elenco delle cose che non vanno o potrebbero andare meglio, non serve a nulla. Serve invece che tutti, per quello che possono e sanno fare, si rimbocchino le maniche. Serve passione, amore vero al paese. Se quando viene proposto qualcosa, o riceviamo qualche stimolo, ci coinvolgessimo di più, tutto cambierebbe.

Nel redigere questo scritto, sono molto fiducioso. Conosco tante brave persone, tanti talenti, tante potenzialità per ora sopite. È venuto il momento di tirarle fuori e metterle a frutto.

Se lo merita Castelfranco e se lo merita la nostra gente.

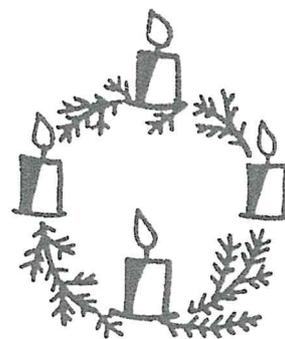
Don Ernesto

## CALENDARIO PARROCCHIALE

- \* Lun 2 dic ore 8.30-18 Adorazione Eucaristica
- \* Mar 3 dic ore 21.15-22.15 Adorazione Eucaristica.
- \* Merc 4 dic ore 21.15 (Collegiata) Terzo incontro della seri " A veglia con la Bibbia" Il libro del profeta Isaia.
- \* Lun 9 dic ore 8.30-18 Adorazione Eucaristica.
- \* 3 dic ore 21.15-22.15 Adorazione Eucaristica.
- \* Mar 10 dic ore 21.15-22.15 Adorazione Eucaristica.
- \* Dal 15 dicembre: Novena di NATALE, ogni giorno alle 7.30 e alle 21.15.

## La FORZA dell' AVVENTO

Conosciamo la differenza che c'è, in senso metaforico, tra una persona sveglia e una addormentata. Ecco il senso dell' Avvento: il discepolo deve essere sveglio, non tonto o indolente. È chiamato a tenere gli occhi bene aperti, per essere capace di riconoscere in quello che accade la presenza stessa del Signore. L' Avvento ci invita ad essere persone consapevoli del momento, del tempo buono, dell' occasione che abbiamo ricevuto. Questo il primo invito che ci viene da questo tempo liturgico che precede il Natale.



Un secondo invito è non perdere di vista il RITORNO ULTIMO di CRISTO alla fine dei tempi. Lo afferma chiaramente Gesù in molti passi del Vangelo: "Quando il Figlio dell' Uomo verrà, troverà ancora fede sulla terra?" (Lc 18,18). " Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria ". (Mt 24,30). Sono solo due esempi. Nel Vangelo, ve ne sono molti altri. Che cosa verrà a fare Gesù? Verrà a dare compimento alla storia dell' uomo, a raccogliere e promuove i frutti di bene prodotti nella storia, e porre fine al male (morte compresa) che affligge l' uomo o è da lui prodotto. Una giudizio e una separazione netta. L' Avvento sottolinea fortemente questo aspetto soprattutto nelle prime due settimane. Non ci vuole impaurire circa LA FINE del MONDO, ma ricordare IL FINE: essere tutto e tutti in Dio.

Questa tensione al compimento l' abbiamo persa. La mancanza di speranza e di prospettiva, alimentata dai vari problemi che affliggono l' umanità, affonda in realtà le sue radici proprio nell' aver smarrito l' attesa del ritorno di Cristo. Se non c'è un fine, se non c'è un compimento positivo sicuro, se alla fine bene e male finiscono per essere la stessa cosa, a discrezione del singolo che sceglie ciò che gli conviene al momento, senza badare al futuro, **ALLORA l' unica scelta possibile è APPIATTIRSI sul PRESENTE**, smettere di lottare. Invece abbiamo bisogno di sentire che ogni nostro piccolo sforzo o contributo al bene, ogni impegno, ogni realizzazione positiva, ha uno scopo: fa camminare la storia umana verso il suo FINE. Abbiamo bisogno di ritrovare questo slancio!

Un terzo invito, che l' Avvento sviluppa soprattutto nella seconda parte, è quello di aiutarci a celebrare il ricordo storico della nascita di Gesù a Betlemme. Non è archeologia religiosa. Fare memoria nella liturgia degli avvenimenti che hanno preceduto la venuta di Gesù nel mondo e della sua stessa nascita nel tempo, ci rende contemporanei a quegli stessi avvenimenti. E ci fa capire quale percorso l' essere umano ha compiuto e può compiere per accogliere Dio, quali atteggiamenti interiori ed esteriori è necessario coltivare perché ciò accada davvero.

Davvero l' anno liturgico è come una palestra, nella quale di volta in volta siamo invitati a non perdere di vista gli aspetti essenziali della fede e della vita cristiana. Viviamolo bene, lasciamoci coinvolgere dalla sua proposta. Buon Avvento a tutti !

Don Ernesto